

PROGETTO FILMICO:

ANICA 70

*Cronache, Trionfi, Sogni e Battaglie
dell'industria cinematografica e culturale in Italia
dalla pellicola all'era digitale*

(Working Title)

Di Antonello Sarno & Marco Spagnoli

Prodotto dalla Polifemo S.r.l.

Concept

Settanta anni di industria culturale italiana raccontata dai protagonisti di ieri e di oggi: sogni, battaglie, conquiste, trionfi e sconfitte si alternano in un racconto che vuole essere uno specchio dell'Italia repubblicana a partire dagli anni del dopoguerra.

Con materiali di repertorio italiani, ma anche e soprattutto stranieri e interviste ai protagonisti del passato, ma anche del presente, il racconto della storia dell'ANICA come associazione impegnata nel portare a compimento il percorso di un'industria culturale essenziale allo sviluppo sociale ed economico del nostro paese.

Approccio Visivo

Fondata il 10 luglio del 1944, all'indomani della liberazione della Capitale dall'occupazione nazi-fascista, l'Anica (allora acronimo di Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche e Affini) compirà 70 anni nel luglio 2014. Un traguardo importantissimo per un'associazione che fin dai primi giorni si è battuta per l'affermazione e il consolidamento dei diritti dei produttori e per la nascita di un sistema industriale cinematografico nazionale integrato nella produzione culturale italiana e nel pieno confronto con l'MPAA Hollywoodiana fino alle recenti lotte, vinte, sul FUS, sul tax credit e alla durissima battaglia sulla pirateria.

70 anni che valgono per 700, se si pensa al velocissimo mutamento anche tecnologico dei fronti dove l'Anica si è trovata a combattere, spendendo molte delle sue personalità più importanti e significative (basti ricordare il continuo confronto con i mutamenti della politica nazionale, restia a considerare il mondo del cinema come un interlocutore all'altezza della sua importanza socio-culturale). Eppure, di questi primi 70 intensissimi anni di vita della principale associazione cinematografica del nostro Paese non esiste un solo documento audiovisivo organico né parzialmente né, tantomeno, esaustivo della sua storia. Nulla che possa immediatamente ricollegare lo studioso, il giornalista, l'appassionato ma anche l'associato o l'addetto ai lavori, ai punti nodali (tantissimi) che hanno allineato la Storia dell'Anica alla vita culturale del nostro Paese.

L'idea alla base di Anica 70 è appunto quella di riempire questo vuoto con un documentario articolato su tutte le più importanti vicende dell'associazione, ma senza dimenticare quegli aneddoti gustosi che spesso rendono un'epoca meglio di un intero volume: dopo la fondazione, l'elezione nel 1949 del Presidente che dell'Anica sarà la guida per quasi 30 anni, Eitel Monaco, già direttore della cinematografia fascista, e ancora gli accordi con l'MPAA per la regolamentazione dell'importazione dei film USA dopo l'assenza dovuta all'autarchia fino agli accordi con l'Agis, alla nascita delle leggi cinema ed ai rapporti con la tv prima e con l'home video poi senza dimenticare i rapporti con l'estero, visto che il primo organismo a ciò preposto fu proprio una creazione dell'Anica, l'Unitalia,

Del resto la storia dell'ANICA coincide con quella della Repubblica italiana. Un'associazione di imprenditori impegnati a sviluppare nel corso degli anni un'industria culturale che ha fatto parlare di sé in tutto il mondo nonostante le avversità della politica e le asperità di un sistema paese complesso e frammentato. Un percorso associativo ed imprenditoriale iniziato nell'era della pellicola che oggi si apre a nuove sfide grazie al digitale e alle sue possibilità.

Un viaggio tra il passato e il presente, senza distogliere lo sguardo dal futuro, tra testimonianze dirette e di repertorio legate alle battaglie, all'impegno, alle conquiste e alle inevitabili sconfitte di un'associazione fatta di persone che tra la produzione, la tecnica e l'esercizio hanno portato avanti la visione di un'Italia moderna e differente da quella che altrimenti sarebbe stata.

Un percorso emozionante, divertente, ma anche di alcune preoccupazioni e non poche sofferenze per decine di persone che in oltre Settanta anni di lavoro hanno collaborato a costruire una visione dell'Italia moderna ed internazionale.